

Progetto di fusione per incorporazione
di Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.
in Sanpaolo IMI S.p.A.

ai sensi dell'art. 2501-ter del codice civile

1. TIPO, DENOMINAZIONE E SEDE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

1.1 Società Incorporante

SANPAOLO IMI S.p.A. (di seguito, anche “**SANPAOLO IMI**”), con sede in Torino, Piazza San Carlo n. 156, col capitale sociale di euro 5.239.223.740,80 i.v., iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Torino al n. 06210280019, banca iscritta all’Albo delle Banche al nr. 5084.9.0 e Capogruppo del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al nr. 1025.6.

Le azioni ordinarie SANPAOLO IMI sono negoziate in Italia sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e presso il New York Stock Exchange (NYSE).

1.2 Società Incorporanda

BANCA POPOLARE DELL’ADRIATICO S.p.A. (di seguito, anche “**BPDA**”), con sede in Teramo, via Mario Capuani, 99 e Direzione Generale in Pesaro, via Gagarin, 216, con capitale sociale di euro 100.636.580,20, i.v., iscritta nel registro delle imprese – ufficio di Teramo al n. 00876970674, banca iscritta all’Albo delle Banche al n. 5221, società soggetta all’attività di direzione e coordinamento del socio unico SANPAOLO IMI e appartenente al Gruppo Bancario SANPAOLO IMI iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al nr. 1025.6.

2. STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

In allegato al presente progetto, sotto la lettera a), viene riportato lo statuto della Società Incorporante, al momento vigente, che non subirà modificazioni per effetto della fusione, essendo BPDA interamente posseduta da SANPAOLO IMI. Peraltro, il capitale sociale della Società Incorporante potrebbe variare prima degli effetti giuridici della fusione, tenuto conto dell’esistenza di diritti di sottoscrizione di azioni ordinarie SANPAOLO IMI assegnati a dipendenti del Gruppo ed esercitabili in determinati periodi.

Si fa anche presente che ulteriori modifiche del capitale sociale della Società Incorporante potrebbero discendere dall’eventuale approvazione della proposta di aumento gratuito, ex art. 7, co. 6 D. Lgs. n. 38/2005, che verrà sottoposta all’assemblea dei soci prima dell’efficacia della fusione.

3. DATA DI DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA FUSIONE

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 bis del codice civile.

4. DATA DI IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORANDA AL BILANCIO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

Le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso al momento della decorrenza degli effetti giuridici della fusione.

5. TRATTAMENTO EVENTUALMENTE RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI ED AI POSSESSORI DI TITOLI DIVERSI DALLE AZIONI

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni

6. VANTAGGI PARTICOLARI A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

ALLEGATI

Allegato A: Statuto della Società Incorporante

Torino, 28 febbraio 2006

SANPAOLO IMI S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Enrico Salza)

Statuto della Società Incorporante

**TITOLO I
COSTITUZIONE - SEDE - DURATA E OGGETTO DELLA SOCIETA'**

ARTICOLO 1

- 1.1 La Società è denominata "SANPAOLO IMI S.p.A." ed è costituita in forma di società per azioni.
- 1.2 La Società è Banca ai sensi del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

ARTICOLO 2

- 2.1 La Società ha sede sociale in Torino e sedi secondarie in Roma e in Bologna.
- 2.2 Con l'osservanza delle vigenti disposizioni potranno essere istituite o soppresse sedi secondarie, dipendenze e rappresentanze in Italia e all'estero.

ARTICOLO 3

- 3.1 La durata della Società è stabilita sino al 31/12/2050.
- 3.2 La proroga della Società dovrà essere deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci con le maggioranze di legge.

ARTICOLO 4

- 4.1 La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia ed all'estero.
- 4.2 La Società può compiere, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
- 4.3 La Società - nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI, ai sensi dell'art. 61 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 - emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

ARTICOLO 5

- 5.1 La Società può emettere obbligazioni ed altri titoli, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

TITOLO II CAPITALE SOCIALE E AZIONI

ARTICOLO 6

- 6.1 Il capitale sociale è di Euro 5.239.223.740,80 interamente versato, diviso in n. 1.586.967.318 azioni ordinarie nominative e n. 284.184.018 azioni privilegiate nominative del valore nominale unitario di Euro 2,80. Il capitale sociale potrà essere aumentato anche con l'emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli incorporati nelle azioni già emesse.
- 6.2 Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.
- 6.3 Le azioni privilegiate sono accentrate in uno o più depositi amministrati presso la Società e la Società è l'unico depositario autorizzato. L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie, salvo il caso in cui sia disposta a favore di soggetto che ne possieda interamente il capitale. In data 1° luglio 2012 le azioni privilegiate saranno convertite, alla pari, in azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione in tale momento.
- 6.4 In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, i possessori di azioni privilegiate hanno diritto di opzione su azioni privilegiate aventi le medesime caratteristiche, ovvero, in mancanza o per la differenza, nell'ordine, su azioni privilegiate aventi caratteristiche diverse, su azioni di risparmio ovvero su azioni ordinarie.
- 6.5 Ai sensi della delega conferita dall'Assemblea il 30 aprile 2002, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più volte, per un ammontare massimo di nominali Euro 51.440.648,00 (cinquantunomilioni quattrocento quaranta-milaseicento quarantotto) mediante l'emissione di azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione, ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, c.c. e dell'articolo 134 D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, a dipendenti della Società o anche a dipendenti di società controllate ai sensi dell'articolo 2359 c.c. partecipanti ai piani di incentivazione azionaria approvati dal Consiglio medesimo. La predetta facoltà potrà essere esercitata entro il 27 aprile 2007.
- 6.6 A seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2001, a valere sulla delega attribuita dall'Assemblea il 31 luglio 1998, nonché in data 17 dicembre 2002 e in data 14 novembre 2005, a valere sulla delega attribuita dall'Assemblea il 30 aprile 2002, il capitale sociale potrà aumentare per un ammontare massimo di nominali Euro 40.447.400,00 (quarantamilioni quattrocento quarantasettemilaquattrocento).

ARTICOLO 7

- 7.1 Nel caso di aumento del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea, le norme e le condizioni relative all'emissione del nuovo capitale, le date e le modalità dei versamenti sono determinate dal Consiglio di Amministrazione.

- 7.2 Sui ritardati pagamenti decorre, di pieno diritto, l'interesse annuo nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione, che non superi però il 3% in più del tasso ufficiale di riferimento, ferme restando le conseguenze di legge a carico del socio che non esegue il pagamento delle somme dovute e ferma la responsabilità dei cedenti e dei giranti di azioni non liberate.
- 7.3 I conferimenti possono avere ad oggetto anche beni diversi dal denaro.
- 7.4 La Società può acquistare azioni proprie nei limiti e secondo le modalità previste dalle leggi vigenti.

TITOLO III ASSEMBLEA

ARTICOLO 8

- 8.1 L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e può essere convocata in Italia anche fuori dalla sede sociale.
- 8.2 L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio. Nei casi consentiti dalla legge, l'Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni.
- 8.3 L'Assemblea straordinaria è convocata per deliberare sulle materie alla stessa riservate dalla legge.
- 8.4 Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea viene convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

ARTICOLO 9

- 9.1 Possono intervenire all'Assemblea i soci cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.
- 9.2 I soci possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

ARTICOLO 10

- 10.1 Ogni azione dà diritto a un voto. Alle azioni privilegiate non spetta il diritto di voto nelle assemblee ordinarie.

ARTICOLO 11

- 11.1 Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, tanto in prima quanto in seconda convocazione e, per quanto riguarda la straordinaria, in terza convocazione, come pure per la validità delle relative deliberazioni, vale il disposto di legge.

- 11.2 Per la nomina delle cariche sociali è sufficiente la maggioranza relativa. A parità di voti si intende eletto il candidato più anziano di età. Per la nomina del Collegio Sindacale si applica quanto previsto dall'art. 20.

ARTICOLO 12

- 12.1 L'Assemblea, il cui funzionamento è disciplinato dalla legge e dall'apposito Regolamento approvato in sede ordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.
- 12.2 L'Assemblea nomina, su proposta del Presidente, quando ritenuto opportuno, due o più scrutatori e un Segretario anche fra non soci.
- 12.3 L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un Notaio. Il Notaio è designato dal Presidente dell'Assemblea.
- 12.4 Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni. A tali fini il Presidente può avvalersi di appositi incaricati.
- 12.5 Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, l'Assemblea può disporre la continuazione della riunione assembleare al giorno seguente non festivo.

ARTICOLO 13

- 13.1 Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente, dagli scrutatori, se nominati, e dal Segretario o dal Notaio.
- 13.2 Le copie e gli estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, saranno accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.

TITOLO IV AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 14

- 14.1 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da 7 a 20, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea. L'Assemblea stessa nomina tra essi il Presidente.
- 14.2 Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.
- 14.3 Cessazione, sostituzione, decadenza e revoca degli Amministratori sono regolate a norma di legge.
- 14.4 Qualora per dimissioni od altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, cessa l'intero Consiglio di Amministrazione e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 15

- 15.1 Il Consiglio di Amministrazione può nominare, tra i suoi componenti, uno o più Vice Presidenti.
- 15.2 Il Consiglio di Amministrazione nomina, determinandone le attribuzioni, uno o più Amministratori Delegati, nonché il Comitato Esecutivo, definendone numero dei componenti, deleghe, durata, norme di funzionamento e poteri. Del Comitato Esecutivo fanno parte di diritto il Presidente, il o i Vice Presidenti, nonché il o gli Amministratori Delegati.
- 15.3 Il Consiglio di Amministrazione può inoltre costituire, tra i suoi membri, speciali Comitati Tecnici, con funzioni consultive, istruttorie e di controllo.
- 15.4 Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale determinandone la durata dell'incarico, le attribuzioni, i poteri ed il compenso. Ne dispone, occorrendo, anche la revoca.
- 15.5 Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo partecipa il Direttore Generale con funzioni consultive e, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, propositive.
- 15.6 Il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta del Direttore Generale, uno o più Vice Direttori Generali nonché i Dirigenti Centrali stabilendone le attribuzioni e i poteri.
- 15.7 Per determinate categorie di atti e di affari, poteri possono essere altresì delegati, nelle forme di legge, a Dirigenti, ai preposti alle singole dipendenze e ad altro personale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati.
- 15.8 Per quanto riguarda le attività di credito speciale e/o agevolato disciplinate da specifiche normative potranno anche essere delegati poteri di delibera e di erogazione a enti creditizi del Gruppo, nei limiti e con i criteri che saranno oggetto di convenzione fra le parti.
- 15.9 Il Consiglio determinerà le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari di deleghe saranno portate a conoscenza del Consiglio stesso.
- 15.10 Gli Organi Delegati e il Direttore Generale curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società e dalle sue controllate.
- 15.11 Ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo spetta un compenso annuale determinabile dall'Assemblea, parte in misura fissa e parte in misura variabile.
- 15.12 L'Assemblea può determinare, in aggiunta al compenso di cui sopra, la corresponsione a ciascun Amministratore di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze; gli Amministratori hanno inoltre diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica ed alla corresponsione delle diarie nella misura deliberata dall'Assemblea.
- 15.13 La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

ARTICOLO 16

- 16.1 Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione della Società.
- 16.2 Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione:
- la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle linee di sviluppo delle aree di affari del Gruppo;
 - le deliberazioni riguardanti gli indirizzi generali di gestione, l'approvazione e la modificazione della normativa di carattere generale riguardante i rapporti di lavoro, l'assunzione e la cessione di partecipazioni che modifichino la composizione del Gruppo Bancario, la nomina delle cariche di cui all'art. 15;
 - l'approvazione dei regolamenti interni nonché la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo dei rischi e dei controlli interni;
 - la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.
- 16.3 Il Consiglio di Amministrazione, oltre alle competenze esclusive di cui al precedente comma 2, è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:
- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
 - l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
 - la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
 - gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

ARTICOLO 17

- 17.1 Il Consiglio di Amministrazione è convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario od opportuno e ordinariamente ogni due mesi. Con cadenza almeno trimestrale gli amministratori, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ovvero con apposita relazione, riferiscono al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società e/o dalle società controllate. In particolare, gli Amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, ferme restando le disposizioni delle leggi speciali.
- 17.2 Fermi i poteri riservati dalla legge ai Sindaci, la convocazione deve avere luogo, altresì, quando almeno tre Consiglieri o un Amministratore Delegato ne facciano richiesta scritta al Presidente, con indicazione delle ragioni che la determinano.
- 17.3 Le sedute del Consiglio di Amministrazione si tengono di regola presso la sede sociale della Società. Il Consiglio di Amministrazione può altresì riunirsi in qualunque altro luogo, in Italia od all'estero.
- 17.4 L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai Consiglieri e ai Sindaci effettivi almeno 5 giorni prima di quello fissato per la riunione a mezzo lettera raccomandata, o telegramma, o telex, o telefax ovvero mediante qualunque altro mezzo telematico che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 24 ore, con qualsiasi mezzo idoneo.

- 17.5 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, purchè risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.
- 17.6 Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti. Le deliberazioni concernenti la nomina del o dei Vice Presidenti, del Comitato Esecutivo, del o degli Amministratori Delegati e del Direttore Generale sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.
- 17.7 I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura di un Segretario designato dal Consiglio.
- 17.8 Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.
- 17.9 Nelle adunanze che il Consiglio delibera di tenere riservate, le funzioni di Segretario sono affidate al Consigliere più giovane di età dei presenti.
- 17.10 Le proposte di delibera al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo sono formulate dal o dagli Amministratori Delegati, sulla base delle deleghe conferite, nonché dal Direttore Generale nelle materie riservate alla sua competenza.

ARTICOLO 18

- 18.1 Il Presidente:
- a) presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, coordinandone i lavori;
 - b) stabilisce gli ordini del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal o dagli Amministratori Delegati e dal Direttore Generale e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie in discussione vengano fornite a tutti i Consiglieri;
 - c) autorizza qualsiasi azione giudiziaria, amministrativa ed esecutiva in ogni competente sede ed in qualunque grado di giurisdizione con facoltà di abbandonarla, di recedere dagli atti e dalle azioni e di accettare analoghi recessi o rinunzie dalle altre parti in causa, con tutte le facoltà conseguenti e con obbligo di riferire al Comitato Esecutivo sulle decisioni assunte;
 - d) prende, d'intesa con l'Amministratore Delegato, ovvero con quello rispettivamente competente in caso di pluralità di Amministratori Delegati ovvero, in assenza di questi, con il Direttore Generale, qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio di Amministrazione od al Comitato Esecutivo nella prima adunanza;
 - e) esercita compiti di coordinamento dell'attività della Società.
- 18.2 In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne assume i poteri a tutti gli effetti il Vice Presidente, oppure, in caso di nomina di più Vice Presidenti, quello designato secondo l'ordine di successione stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

- 18.3 Quando tutti i Vice Presidenti siano assenti od impediti, i poteri del Presidente sono deferiti al o agli Amministratori Delegati oppure, qualora anche essi siano assenti o impediti, ad altri Consiglieri, secondo l'ordine di successione stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO V IL DIRETTORE GENERALE

ARTICOLO 19

- 19.1 Il Direttore Generale è il capo della struttura operativa ed esecutiva della Società. Sulla base e nell'ambito dei poteri delegatigli dal Consiglio di Amministrazione il Direttore Generale:
- a) è titolare del potere di proposta in materia di gestione del credito e del personale; presenta altresì proposte agli Organi amministrativi nelle materie ad esso delegate;
 - b) compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione;
 - c) provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, ovvero del o degli Amministratori Delegati ed al coordinamento operativo delle attività delle società controllate facenti parte del Gruppo, nel rispetto dei criteri e degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
 - d) coordina, sovrintende e provvede alla gestione dei rapporti di lavoro con il personale dipendente;
 - e) delega, per l'espletamento delle proprie funzioni e per l'esercizio dei poteri propri o che gli sono stati delegati, poteri a dipendenti.
- 19.2 In caso di assenza o di impedimento il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore Generale, ovvero nel caso in cui siano nominati più Vice Direttori Generali, da quello, fra loro, competente in ragione della materia oggetto della delega. Nel caso di mancata nomina del Vice Direttore Generale, il Direttore Generale è sostituito dai Dirigenti Centrali in ragione della materia oggetto delle rispettive attribuzioni.
- 19.3 Qualora per qualsiasi ragione la carica di Direttore Generale sia vacante le relative funzioni sono esercitate dall'Amministratore Delegato. Nel caso di più Amministratori Delegati essi esercitano tali funzioni in base alla ripartizione stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO VI COLLEGIO SINDACALE E CONTROLLO CONTABILE

ARTICOLO 20

- 20.1 L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da 5 Sindaci effettivi e da 2 Sindaci supplenti.
- 20.2 I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. La loro cessazione è regolata a norma di legge.

- 20.3 Almeno due dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.
- 20.4 I Sindaci che non sono in possesso del requisito previsto dal comma precedente sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:
- 1) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro, ovvero
 - 2) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative o comunque funzionali all'attività della banca, ovvero
 - 3) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.
- 20.5 L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dai Soci, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.
- 20.6 Ai fini dell'applicazione di quanto previsto ai commi terzo e dodicesimo del presente articolo, qualora la lista sia composta di quattro o più candidati, il quarto candidato ed almeno uno dei primi tre devono possedere i requisiti previsti dal citato terzo comma; qualora la lista sia composta di un numero di candidati inferiore a quattro almeno il primo di essi deve possedere i medesimi requisiti.
- 20.7 Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate su almeno due quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui uno economico, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.
- 20.8 Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 20.9 Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci devono contestualmente presentare, presso la sede sociale, le certificazioni attestanti la partecipazione al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari.
- 20.10 Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale, devono depositarsi il curriculum vitae di ciascun candidato dallo stesso sottoscritto e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco.
- 20.11 Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.
- 20.12 All'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:
- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 3 Sindaci effettivi e 1 Sindaco supplente;
 - b) i restanti due Sindaci effettivi ed uno supplente sono tratti dalle altre liste; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due e tre. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente: risultano eletti Sindaci effettivi coloro che hanno

ottenuto i due quozienti più elevati e Sindaco supplente chi ha ottenuto il terzo quoziente più elevato.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco; nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Sindaco, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

- 20.13 Per la nomina di Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti ai sensi del procedimento di cui ai precedenti commi, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.
- 20.14 La presidenza del Collegio spetta alla persona indicata al primo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti. In caso di sua sostituzione la presidenza spetta, sino alla scadenza del Collegio, alla persona indicata subito dopo nella medesima lista.
- 20.15 In caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci, subentra il supplente appartenente alla medesima lista; in caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalle altre liste gli subentra il supplente eletto con le modalità di cui al punto b) del presente articolo. Qualora sia necessario per la conservazione del numero minimo di Sindaci effettivi in possesso dei requisiti di cui al terzo comma del presente articolo, subentra comunque il supplente in possesso dei requisiti medesimi.
- 20.16 La nomina di Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 Codice Civile è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.
- 20.17 Ai Sindaci compete il compenso fissato dall'Assemblea, la quale, in aggiunta al compenso, può determinare la corresponsione a ciascun Sindaco di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze; i Sindaci hanno inoltre diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica ed alla corresponsione delle diarie nella misura deliberata dall'Assemblea.
- 20.18 I membri del Collegio Sindacale non possono ricoprire più di 5 incarichi di Sindaco effettivo in altre società quotate, con esclusione delle Società controllate da SANPAOLO IMI S.p.A.
- 20.19 Le riunioni del Collegio Sindacale possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, purchè risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Le riunioni si considerano tenute nel luogo di convocazione del Collegio, ove deve essere presente almeno un Sindaco.

ARTICOLO 21

- 21.1 Il controllo contabile è esercitato da società di revisione avente i requisiti di legge. Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità si applicano le previsioni di legge in materia.

TITOLO VII RAPPRESENTANZA LEGALE E FIRMA SOCIALE

ARTICOLO 22

- 22.1 La rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, al o ai Vice Presidenti, secondo l'ordine di successione stabilito dal Consiglio di Amministrazione, e, in mancanza anche di questi, al o agli Amministratori Delegati in via disgiunta.
- 22.2 Fermo restando quanto precede la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio e la firma sociale spettano altresì al o agli Amministratori Delegati nelle materie loro delegate dal Consiglio di Amministrazione.
- 22.3 Fermo restando quanto previsto nei commi che precedono, il Consiglio di Amministrazione può, nelle forme di legge, per determinate categorie d'atti e di affari, delegare poteri di rappresentanza, con la relativa facoltà di firma per la Società, a singoli Consiglieri, al Direttore Generale, al o ai Vice Direttori Generali, a Dirigenti e ad altri dipendenti della Società medesima determinando i limiti e le modalità per l'uso della firma stessa. Analogamente il Direttore Generale, nell'ambito dei poteri a lui delegati, può a sua volta delegare la firma al o ai Vice Direttori Generali, a Dirigenti e ad altri dipendenti della Società medesima, determinando i limiti e le modalità per l'uso della firma stessa.
- 22.4 Nei casi in cui il presente Statuto consente sostituzioni per assenza o impedimento, l'intervento del sostituto costituisce prova di fronte ai terzi delle circostanze medesime.

TITOLO VIII BILANCIO E UTILI

ARTICOLO 23

- 23.1 L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
- 23.2 Degli utili netti risultanti dal bilancio, una quota pari al 10% verrà destinata a riserva legale fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale.
- 23.3 Una ulteriore quota, per un importo sino a concorrenza del 5% del loro valore nominale, sarà attribuita alle azioni privilegiate.
- 23.4 L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera in ordine alla destinazione degli utili che residuano dopo l'accantonamento a riserva legale e l'assegnazione alle azioni privilegiate.
- 23.5 Il dividendo è assegnato, sino a concorrenza di un importo pari a quello assegnato alle azioni privilegiate, alle azioni ordinarie e, successivamente e in egual misura, a tutte le azioni.
- 23.6 Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni privilegiate un dividendo inferiore al 5% del loro valore nominale, la differenza sarà computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.
- 23.7 I dividendi, non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Società, con imputazione al fondo di riserva.

- 23.8 Il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni.

TITOLO IX ORGANI STATUTARI

ARTICOLO 24

- 24.1 Agli Organi previsti nel presente Statuto si applica, in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, la vigente normativa legislativa, regolamentare e di Vigilanza.

TITOLO X RECESSO

ARTICOLO 25

- 25.1 Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dalla legge. E' escluso il diritto di recesso per gli azionisti che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti :
- a) la proroga del termine della durata della Società;
 - b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.
- 25.2 I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

TITOLO XI SCIoglimento

ARTICOLO 26

- 26.1 Ferma restando ogni diversa disposizione di legge, qualora si verifichi una causa di scioglimento, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione, nominando uno o più liquidatori.
- 26.2 Alle azioni privilegiate spetterà, nel caso di scioglimento e liquidazione, la prelazione nel rimborso del capitale sino a concorrenza del loro valore nominale.